

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 05 – Maggio 2023

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	7
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	10
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	12
BANDI EUROPEI	12
PROGRAMMA PER IL MERCATO UNICO (SINGLE MARKET PROGRAMME)	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	14
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	15
SOVVENZIONI DIRETTE PER IL COSTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE COPERTE DAL FONDO DI GARANZIA	15
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	17



Notizie

Notizie dall'Europa

Lotta alla resistenza antimicrobica negli allevamenti grazie al sostegno della PAC

Con la strategia "[Farm to Fork](#)" l'Unione Europea si impegna ad affrontare il **problema della resistenza agli antibiotici** riducendo del 50% le vendite complessive di antimicrobici per gli animali da allevamento e l'acquacoltura entro il 2030.

Per il periodo di programmazione attuale (2023-2027), quasi tutti i Paesi dell'UE hanno incluso nei loro piani strategici della PAC **misure specifiche per promuovere un livello superiore di benessere animale e combattere la resistenza antimicrobica**. Queste misure riguardano una vasta gamma di specie e coinvolgono combinazioni di pratiche, investimenti, cooperazione e formazione. Complessivamente, sono stati **destinati 6,3 miliardi di euro di finanziamenti dell'UE** per sostenere azioni volontarie attraverso gli eco-schemi e lo sviluppo rurale, mirando al 23% delle unità di allevamento dell'UE.

Nella nuova programmazione PAC, inoltre, l'Unione Europea punta a destinare **finanziamenti specifici per la produzione biologica**, raggiungendo quasi il 10% rispetto al 5,6% dell'area finanziata nel 2020.

Per quanto riguarda l'accesso ad ulteriori fondi o finanziamenti, gli allevatori dell'UE possono beneficiare di **fondi per investire in nuovi o rinnovati sistemi di stabulazione al fine di migliorare il benessere del bestiame** e ridurre la necessità di trattamenti antibiotici. Attraverso le misure di sviluppo rurale, gli agricoltori possono richiedere sostegno per partecipare a programmi di etichettatura del benessere animale o per implementare programmi di prevenzione delle malattie animali.

In più, nel **programma di ricerca [Horizon Europe](#)** sono in corso o **previsti diversi progetti sulla salute e il benessere degli animali**, come lo sviluppo di vaccini e altre soluzioni. Inoltre, quest'anno verrà lanciato un **partenariato europeo sulla salute e il benessere degli animali**, che includerà la lotta all'uso e alla resistenza agli antimicrobici nel bestiame tra le sue priorità. L'obiettivo è generare conoscenze e **sviluppare prodotti e servizi per migliorare la prevenzione e il controllo delle malattie animali**. L'UE contribuirà complessivamente con **180 milioni di euro** per l'intera durata del partenariato.

Questi sostegni sono da considerarsi **aggiuntivi alle misure adottate e finanziate a livello nazionale** dai singoli Paesi dell'UE. L'Italia, ad esempio, mette a disposizione un sostegno nell'ambito di un **eco-schema specifico per la resistenza antimicrobica e il benessere animale**, con **1,8 miliardi di euro di pagamenti diretti dell'UE**.

Il commercio agroalimentare dell'UE inizia bene nel gennaio 2023

Nel mese di gennaio 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le **esportazioni e le importazioni agroalimentari dell'Unione Europea** si sono mantenute stabili, raggiungendo un valore totale di **31,8 miliardi di euro**.

Nel dettaglio, le **esportazioni dell'UE** hanno raggiunto i **18 miliardi di euro**, mentre le **importazioni si sono attestate a 13,8 miliardi di euro**. Questo ha portato a un ulteriore **saldo commerciale positivo per l'UE, pari a 4,2 miliardi di euro**.

Per quanto riguarda le **esportazioni**, nel mese di gennaio 2023 l'UE ha registrato un **aumento significativo** nelle esportazioni di cereali e prodotti di macinazione, che hanno raggiunto **1,9 miliardi di euro**, con un **incremento del 28% rispetto all'anno precedente**. In generale, le esportazioni di cereali sono aumentate leggermente (+4%) raggiungendo 1,1 miliardi di euro. Grazie a tali risultati positivi, il **saldo commerciale dell'UE nel settore cerealicolo è stato di 619 milioni di euro** nel mese considerato. Le esportazioni di **prodotti lattiero-caseari** sono anch'esse aumentate rispetto a gennaio 2022 (+19%), raggiungendo **1,6 miliardi di euro**, principalmente grazie a formaggi, cagliate e polveri di latte.

Per quanto riguarda le destinazioni delle esportazioni agroalimentari dell'UE, il **Regno Unito si conferma come il principale mercato di destinazione**, rappresentando il **22% del totale**. Gli Stati Uniti seguono al secondo posto con l'11%, seguiti dalla Cina al terzo posto con il 7%.

Per quanto riguarda le **importazioni**, nel gennaio 2023 le importazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i **13,8 miliardi di euro**, registrando un aumento di 1,3 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (+10%).

Il Brasile è rimasto la principale fonte di importazioni per l'UE, rappresentando il **10% delle importazioni totali**. Le importazioni di mais dall'UE dal Brasile hanno registrato il maggior aumento rispetto a gennaio 2022 (+259%, pari a 144 milioni di euro), corrispondente a un incremento di 448 mila tonnellate. **L'Ucraina è diventata la seconda**

fonte di importazioni agroalimentari dell'UE nello stesso periodo. Rispetto all'anno precedente, le importazioni dall'Ucraina sono aumentate del 16%, raggiungendo 1,2 miliardi di euro. Tuttavia, a gennaio, le importazioni UE di cereali dall'Ucraina sono diminuite per il secondo mese consecutivo, raggiungendo un valore di 608 milioni di euro.

Per ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate, si può consultare l'ultima edizione del [rapporto mensile](#) sul commercio agroalimentare dell'UE.

[European Green Deal: l'UE e la Repubblica di Corea lanciano un partenariato verde per approfondire la cooperazione in materia di azione per il clima, energia pulita e protezione ambientale](#)

L'Unione Europea e la Repubblica di Corea hanno annunciato **l'istituzione di un partenariato verde** finalizzato a rafforzare la cooperazione bilaterale e scambiare le **migliori pratiche** nel campo dell'azione per il clima, della transizione energetica pulita ed equa, della protezione dell'ambiente e di altri settori della transizione verde. Il partenariato verde è stato lanciato a Seoul durante il vertice UE-Corea, presieduto dalla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, e dal Presidente coreano, Yoon Suk Yeol. Con questo partenariato, entrambe le parti riaffermano il loro **impegno nel mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5°C** e nel raggiungere **la neutralità climatica entro il 2050**, al più tardi. Inoltre, entrambe le parti hanno ribadito l'impegno nel raggiungere i rispettivi **obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030**.

Il **partenariato verde UE-Corea** si concentrerà su diverse aree prioritarie:

1. **Combattere il cambiamento climatico:** attraverso la cooperazione sull'adattamento al clima, la determinazione del prezzo del carbonio, le emissioni di metano e i finanziamenti per il clima.
2. **Questioni ambientali:** con particolare attenzione all'arresto e all'inversione della perdita di biodiversità, al degrado forestale e alla deforestazione, alla promozione dell'economia circolare e alla gestione dell'intero ciclo di vita della plastica, nonché all'attuazione del Quadro globale sulla biodiversità Kunming-Montreal.
3. **Transizione energetica pulita ed equa:** intensificando la cooperazione sulle energie rinnovabili, l'efficienza energetica, l'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio, una

transizione equa dalla produzione di energia elettrica da carbone, le batterie e la mobilità verde, nonché l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS).

4. **Collaborazione con i Paesi terzi:** per facilitare la loro transizione verde, in particolare nel settore della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'adattamento e della resilienza, della transizione energetica pulita ed equa e dell'economia circolare.
5. **Altri settori:** cooperazione tra imprese, finanza sostenibile, ricerca e innovazione, sistemi alimentari sostenibili, sostenibilità e resilienza delle catene di approvvigionamento, nonché l'occupazione e la dimensione sociale della transizione verde.

In linea con le priorità del loro partenariato verde, l'UE e la Repubblica di Corea si impegneranno a **promuovere l'azione per il clima a livello internazionale**, sia in sedi multilaterali che plurilaterali, specialmente come principali donatori di finanziamenti per il clima e come facilitatori di una **transizione equa nei Paesi terzi**. Le due parti collaboreranno per **sostenere i Paesi in via di sviluppo** e le economie emergenti **nell'attuazione di politiche climatiche e ambientali**.

[Economia circolare: Sono necessari progressi più rapidi per raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di efficienza delle risorse, garantire l'uso sostenibile dei materiali e migliorare l'autonomia strategica](#)

Secondo il [quadro di monitoraggio dell'economia circolare](#) rivisto e pubblicato dalla Commissione europea, l'UE deve impegnarsi maggiormente per **ridurre il consumo di materiali e la produzione di rifiuti** al fine di realizzare un'**economia più circolare**.

Nel quadro di monitoraggio rivisto sono stati introdotti **nuovi indicatori**, come l'impronta materiale e la produttività delle risorse, che **misurano l'efficienza del sistema di produzione e consumo dell'UE**. Inoltre, sono stati introdotti nuovi indicatori per valutare i progressi verso gli obiettivi di prevenzione dei rifiuti, che sono elementi fondamentali di un'economia circolare e a inquinamento zero.

Il quadro monitora anche il contributo dell'economia circolare alla sostenibilità, alla neutralità climatica e alla resilienza, considerando l'impronta di consumo, le emissioni di gas serra, la dipendenza dalle importazioni di materiali e l'autosufficienza dell'UE per le materie prime critiche.

I dati evidenziano che, nonostante un aumento dell'efficienza delle risorse nella produzione, **il consumo di materiali nell'UE rimane elevato** e deve diminuire in futuro. Ad esempio, nel 2020 ogni cittadino europeo ha generato 35 kg di rifiuti di imballaggio in plastica, con un aumento del 25% rispetto al 2010. Sebbene siano stati compiuti progressi nella gestione sostenibile dei rifiuti, **esistono ancora notevoli differenze tra gli Stati membri**, e sono necessari sforzi significativi per migliorare la gestione di alcuni flussi di rifiuti, in particolare la plastica.

Negli ultimi anni, **i settori dell'economia circolare sono diventati più innovativi** e hanno registrato una **crescita negli investimenti, nel valore aggiunto e nell'occupazione**. Nel 2021, gli **investimenti privati** nei settori rilevanti per l'economia circolare sono stati pari a **121,6 miliardi di euro**, corrispondenti allo 0,8% del PIL dell'UE. Questi settori impiegano 4,3 milioni di persone, con un aumento dell'11% rispetto al 2015, e il loro valore aggiunto è aumentato del 27%, raggiungendo circa **299 miliardi di euro**.

Le **emissioni di gas serra** derivanti dalle attività produttive nell'UE **sono diminuite del 25% nel periodo 2008-2021**, dimostrando il ruolo importante che l'economia circolare gioca nel raggiungimento della neutralità climatica. Tuttavia, **l'impronta dei consumi dell'UE è aumentata del 4% tra il 2010 e il 2021**, superando alcuni limiti planetari.

Il monitoraggio dei progressi verso un'economia circolare è essenziale per **valutare l'efficacia delle politiche e delle misure dell'UE e identificare le migliori pratiche per promuovere la circolarità**. Il quadro di monitoraggio rivisto tiene conto delle ultime priorità dell'economia circolare, inclusa la neutralità climatica, e risponde alle raccomandazioni delle istituzioni dell'UE e delle parti interessate.

Notizie dall'Italia

[Maltempo. Ecco gli interventi del Masaf. Lollobrigida: oltre 150 milioni per l'agricoltura](#)

Il Consiglio dei ministri ha annunciato **importanti interventi** del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per **sostenere le imprese agricole colpite dal maltempo** nell'Emilia-Romagna. Saranno stanziati **100 milioni di euro per fornire un aiuto immediato** alle aziende agricole gravemente danneggiate dagli eventi alluvionali.

Le imprese agricole che hanno subito danni alle strutture e alle produzioni potranno beneficiare di un ristoro attraverso il **Fondo Agricat**, che prevede **contributi in conto capitale fino all'80%**, prestati con ammortamento quinquennale, proroga delle operazioni di credito agrario e agevolazioni previdenziali, tra cui l'esonero parziale dai contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori dipendenti e i contributi previdenziali propri.

Inoltre, è stata prevista una **disposizione aggiuntiva di 75 milioni di euro dal Fondo per l'Innovazione in Agricoltura**, destinati agli investimenti e ai progetti di innovazione delle imprese agricole, zootecniche, di pesca e acquacoltura operanti nell'Emilia-Romagna e colpite dagli eventi atmosferici eccezionali. Questi fondi saranno stanziati con una distribuzione di 10 milioni per il 2023, 30 milioni per il 2024 e 35 milioni per il 2025.

Inoltre, è stata introdotta la possibilità di **raccogliere il legname** depositato naturalmente negli alvei dei fiumi, dei torrenti, sulle sponde dei laghi e sulle spiagge, per evitare ostruzioni che causano allagamenti e saranno condotte analisi volte a verificare lo stato di efficienza e manutenzione delle opere di bonifica sul territorio nazionale, che consentono il drenaggio delle acque meteoriche.

[Firmato protocollo di intesa Masaf - Mps. Plafond da 1 miliardo per l'agricoltura](#)

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e la Banca Monte dei Paschi di Siena hanno firmato un **accordo** per mettere a disposizione delle imprese agricole e agroalimentari italiane un **plafond di 1 miliardo di euro**. L'obiettivo è **sostenere gli investimenti e promuovere la crescita del settore**.

L'annuncio è stato fatto lo scorso 9 maggio durante un incontro a Siena tra il ministro Francesco Lollobrigida, l'Amministratore Delegato di Banca Mps, Luigi Lovaglio, e il Presidente di Banca Mps, Nicola Maione.

L'accordo prevede una **collaborazione per favorire la crescita delle imprese agricole e agroalimentari italiane** attraverso un plafond creditizio dedicato che **scadrà il 31 dicembre 2026**. Il finanziamento sarà principalmente destinato a investimenti per **valorizzare e sviluppare le filiere produttive italiane**, i distretti del cibo e promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, le reti d'impresa, la digitalizzazione e l'e-commerce. Inoltre, si punterà a sostenere investimenti nella ricerca, sperimentazione, innovazione tecnologica e valorizzazione dei prodotti, nonché nel risparmio

energetico, nell'economia circolare e nel benessere animale.

Banca Mps offrirà **consulenza specializzata** per facilitare l'accesso al credito e proporre soluzioni su misura, promuovendo la creazione di reti, sinergie e opportunità.

Sarà dato un particolare supporto alle aziende operanti nel settore della "**Dop Economy**" e **alle filiere produttive e Consorzi di Tutela** che valorizzano prodotti DOP o IGP e possiedono certificazioni biologiche o ambientali.

Fondo AgriCat, pubblicato il Rapporto ISMEA sulla sperimentazione del 2022

Nel contesto della gestione di un'attività d'impresa agricola, i sempre più frequenti fenomeni atmosferici avversi **rappresentano un rischio attuale incidente il reddito aziendale**.

In quest'ottica grazie all'approvazione del nuovo [Fondo Mutualistico Nazionale Agri-CAT](#), istituito dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stata disposta l'introduzione nel **sistema di gestione del rischio in agricoltura** di una copertura mutualistica di base contro i danni alle produzioni agricole causati da eventi atmosferici di natura catastrofale (gelo e brina, siccità, alluvione).

Dall'attività di sperimentazione 2022 del Fondo AgriCat, debitamente riportata nel [Rapporto ISMEA](#), emerge come alluvioni, siccità, gelo e brina siano eventi capaci di determinare una perdita economica a carico delle aziende pari a **5,62 miliardi di euro**.

L'esercizio sperimentale - condotto da ISMEA in 13 province in relazione a 12 prodotti *test*, per un totale di oltre 16.000 appezzamenti monitorati - ha consentito di verificare l'intero ciclo di funzionamento del Fondo AgriCat, con particolare attenzione alle fasi di monitoraggio degli eventi catastrofali, di valutazione dei danni e di gestione dei sinistri, compresa la verifica di non sovra compensazione con altri strumenti di gestione del rischio, quali polizze assicurative, come previsto dalla normativa comunitaria ([Regolamento \(UE\) n. 2021/2115](#) recante norme sul sostegno ai Piani strategici degli Stati membri per la nuova Politica Agricola Comune).

Gli esiti della simulazione sull'operatività del Fondo AgriCat hanno consentito di elaborare un prospetto di bilancio tecnico del Fondo da cui emerge, nel 2022, un **residuo attivo di 38,4 milioni di euro**, calcolato su una provvista annuale di 350 milioni. Il Fondo, nel 2022, avrebbe erogato indennizzi per un totale di 311,6 milioni di euro, di cui 219,9 milioni versati alle aziende agricole colpite da siccità, 4,6 milioni erogati per perdite di raccolto

dovute all'evento gelo e brina e altri 86,4 milioni per danni riconducibili all'effetto combinato gelo-siccità. Rispetto ai fenomeni alluvionali si registrano infine risarcimenti per un ammontare di 685mila euro.

Al via l'Osservatorio Agrofarma, report sull'agricoltura italiana

In occasione del [Food&Science Festival](#) tenutosi a Mantova tra il 19 e il 21 maggio, Riccardo Vanelli, presidente di [Agrofarma](#) (Federchimica) ha presentato [l'Osservatorio Agrofarma](#), un report finalizzato alla raccolta di dati e informazioni concernenti **l'agricoltura italiana e il ruolo strategico che l'industria degli agrofarmaci** svolge per la tutela dello sviluppo della produzione agricola italiana. Il primo report - ad oggi ancora atteso - verterà principalmente sull'analisi di indicatori agroambientali e sull'utilizzo di agrofarmaci in Italia.

Il progetto informativo in oggetto è frutto della **collaborazione tra Agrofarma e Areté**, società indipendente di ricerca, analisi e consulenza economica specializzata sui settori dell'agricoltura e food.

In attesa del report completo, si anticipano, in questa sede, alcuni passaggi concernenti il generale calo sia delle emissioni inquinanti che dell'utilizzo degli agrofarmaci nello svolgimento dell'attività agricola.

Per quanto concerne l'evoluzione dello stato di salute ambientale dell'agricoltura italiana dai primi anni 2000, i dati mostrano un **costante calo delle principali emissioni inquinanti** e dell'impiego di energia. Le emissioni di ammoniaca, uno dei principali inquinanti derivanti dall'attività agricola in Italia, si sono ridotte in maniera costante a partire dal 1990 (-24% al 2020), così come le **emissioni di monossido di carbonio** da parte dei macchinari agricoli, **diminuite del 17%** circa tra il 2011 ed il 2020. Diversamente, le emissioni di gas ad effetto serra da parte del settore agricolo italiano sono rimaste pressoché costanti negli ultimi 10 anni.

In relazione alle **vendite di agrofarmaci** in Italia, si registra una **riduzione del 17%** tra il triennio 2019-21, passando da circa 140mila a circa 115mila t. La **riduzione dei quantitativi commercializzati è stata più marcata per i fungicidi e per gli insetticidi/acaricidi** (-21% per entrambe le tipologie). In un confronto con Francia, Germania e Spagna, l'Italia ha registrato la maggior contrazione nelle vendite di **prodotti fitosanitari** tra il 2016 e il 2021 (Cagr 2016-21 -3,5% in Italia rispetto al -0,7% della Francia, -0,2% della Spagna e +0,8% della Germania). Un altro dato interessante, infine, riguarda le vendite di

sostanze attive classificate “a basso rischio”, aumentate in Italia di quasi il 5300% tra il triennio 2011-13 e quello 2018-20, a fronte di un aumento medio di “solo” il 191% per l’Unione Europea nel suo complesso.

Rapporto Agriturismo e multifunzionalità 2022: Italia leader europeo

E’ stata presentata a Roma l’edizione 2022 del [Rapporto "Agriturismo e multifunzionalità"](#), curato da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale. Dal rapporto emerge come il sistema agricolo italiano stia **consolidando il proprio ruolo multifunzionale** nel panorama europeo rappresentando, nel 2021, un valore di oltre **12,5 miliardi di euro**, frutto di una crescita del 50% negli ultimi quindici anni.

In parallelo all’esercizio dell’attività principale, il 38% delle oltre 65.000 aziende agricole italiane multifunzionali **svolge anche attività ad essa connesse** spaziando dall’agriturismo alla produzione di energia da fonti rinnovabili, dalla prima lavorazione di prodotti agricoli, alla trasformazione di prodotti animali, senza tralasciare la didattica e i servizi di agricoltura sociale.

Benché duramente colpito dal Covid-19 in termini di presenze turistiche e volume d'affari, dal **lato dell’offerta l’agriturismo continua a rappresentare un settore in crescita** tanto da far registrare un aumento pari al 1,3% nel 2021 rispetto al 2020 e +3,3% rispetto al 2019, raggiungendo la quota di 25.390 aziende sul territorio nazionale per un **valore della produzione pari a 1,1 miliardi di euro nel 2021**.

Infine, Il documento dedica un capitolo **all’indagine CAWI dal titolo "Agriturismo e aree rurali"** condotta da dalla Rete Rurale Nazionale nel corso del 2022, con l’obiettivo di indagare la capacità dei diversi territori di soddisfare le aspettative dei clienti in termini di fruizione turistica. Dall’indagine emerge un **grado di soddisfazione altissimo** da parte dei clienti in termini di attrattività dei territori e ben il 98% degli intervistati ha manifestato il proprio interesse nel rivivere l’esperienza appena conclusa. Altresì, risulta peculiare il ruolo rivestito **dall’enogastronomia locale**, considerata per il 42,6% degli intervistati un’esperienza determinate nella vacanza in agriturismo.

Giornata api: in Italia -80% miele per maltempo e siccità

Il 20 maggio, in occasione della **giornata mondiale delle api**, l’[Osservatorio Nazionale Miele](#) ha sottolineato la **perdita netta di produzione di miele** – con un picco fino all’80% nei mesi di aprile e maggio 2023 rispetto all’anno

precedente – **causata dalle condizioni atmosferiche anomale** della penisola durante l’ultimo anno: il lungo periodo di siccità prima e la recente ondata di maltempo hanno provocato ingenti danni tali da **azzerare il raccolto di miele nei quasi 45mila alveari** della Romagna curati da circa 1800 apicoltori.

La Coldiretti afferma che già lo scorso anno l’Italia ha dovuto rinunciare a quasi 1 vasetto di miele su 4 (23%) rispetto a poco più di un decennio fa. In questo contesto, una continua difficoltà delle api – sottolinea la Coldiretti – può rappresentare un **pericolo grave per la biodiversità** considerato che quelle domestiche e quelle selvatiche sono responsabili del 70% della riproduzione di tutte le specie vegetali. Inoltre, le api fungono da indicatore dello stato di salute dell’ambiente e servono al lavoro degli agricoltori attraverso l’impollinazione dei fiori. Ben tre colture alimentari su quattro dipendono in una certa misura per resa e qualità dall’impollinazione dalle api e tra queste, secondo la FAO, s’individuano le mele, le pere, le fragole, le ciliegie, i cocomeri ed i meloni.

Per controbilanciare il calo delle produzioni, l’Italia ha fatto affidamento sulle **importazioni dall’estero, aumentate del +12%** nel 2022 per un quantitativo di oltre **26,5 milioni di chili**, provenienti anche da Paesi “non sicuri” sotto il profilo della trasparenza e sicurezza alimentare. A riguardo, l’indagine **“From the Hives”** del Centro Comune di Ricerca della Commissione europea ha evidenziato come fra i campioni di miele importati nella UE nel biennio 2021-2022, quasi la metà (46%) sia sospettato adulterazione (fattispecie penalmente rilevante anche nell’ordinamento italiano *ex art. 440 c.p.*). Il numero assoluto più alto viene fatto registrare dalla Cina (74%), con la Turchia che ha la percentuale relativa maggiore di campioni sospetti (93%) mentre il Regno Unito ha registrato un tasso di campioni dubbi ancora più elevato (100%), probabilmente perché si tratta di miele prodotto in altri paesi e ulteriormente miscelato prima di essere rispedito in Europa. Uno scenario preoccupante in cui – sottolinea Coldiretti – l’Italia ha importato dall’estero oltre **26,5 milioni di chili di miele nel 2022**, con gli arrivi dalla Turchia cresciuti del +146%, dalla Cina del +66%, dalla Romania del +134% e dall’Ucraina del +83%.

Per contrastare il fenomeno appena descritto, il miele prodotto sul territorio nazionale è riconoscibile attraverso l’etichettatura di origine obbligatoria fortemente sostenuta dalla Coldiretti: la parola Italia deve essere presente per legge sulle confezioni di miele raccolto interamente sul territorio nazionale (es. **“Miele italiano”**) mentre nel caso in cui il miele provenga da più Paesi dell’unione Europea, l’etichetta – continua la Coldiretti – deve riportare l’indicazione **“miscela di mieli originari della UE”** indicando il nome dei Paesi. Se il miele proviene da

Paesi extracomunitari, il barattolo dovrà presentare la dicitura “*miscela di mieli non originari della Ue*” con il nome dei Paesi, mentre se si tratta di un mix va scritto “*miscela di mieli originari e non originari della Ue*”, anche qui con l’indicazione dei nomi dei Paesi.

In Italia – conclude la Coldiretti – si consuma circa mezzo chilo di miele a testa all’anno, sotto la media europea che è di 600 grammi. Tuttavia, la **produzione italiana si contraddistingue nella biodiversità** della stessa con più di **60 varietà**: da quelli Dop come il Miele della Lunigiana, e il Miele delle Dolomiti Bellunesi e il miele Varesino, fino a quelli speciali in barrique o aromatizzati, dal tiglio agli agrumi, dall’eucalipto all’acacia.

Notizie dalla Toscana

[Buyfood 2023, aperte le iscrizioni dalle ore 8 di lunedì 22 maggio](#)

Le iscrizioni per l'evento **BuyFood Toscana 2023** sono ufficialmente aperte. Questo evento, organizzato dalla **Regione Toscana e dalla Camera di Commercio di Firenze**, in collaborazione con la [Fondazione Sistema Toscana](#) e [PromoFirenze](#), offre alle imprese agricole e agroalimentari l'opportunità di incontrare acquirenti internazionali e **promuovere i prodotti agroalimentari di eccellenza della Toscana a livello internazionale**.

Per partecipare alla quinta edizione di questa manifestazione, che **si terrà il 26 e 27 ottobre 2023**, basta presentare la **propria candidatura** attraverso la piattaforma online disponibile all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/come-aderire-a-fiere-manifestazioni-ed-eventi-nel-settore-agroalimentare>. **Le iscrizioni saranno aperte fino alla mezzanotte del 6 giugno 2023**.

[Zootecnia, sostegno agli allevatori per acquisto animali riproduttori](#)

La Giunta regionale toscana, su proposta della vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi, ha approvato la delibera che dà attuazione all'intervento denominato “*Sostegno in regime de minimis all'acquisto e all'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici*”. Tale iniziativa mira a **sostenere l'acquisto di animali riproduttori** maschi e femmine, **appartenenti a specie e razze di interesse**

zootecnico, che sono iscritti ai rispettivi libri genealogici (LL.GG.). Si presta particolare attenzione alle **razze autoctone toscane**.

Possono beneficiare del sostegno **gli imprenditori agricoli singoli e associati**, titolari di partita IVA e iscritti alla Camera di Commercio, **che implementano interventi volti al miglioramento genetico delle specie e delle razze di interesse zootecnico**, quali bovini, ovini, caprini, bufalini, equini, asinini e suini.

Nell'anno precedente, questa iniziativa ha suscitato un **forte interesse tra gli allevatori toscani**, con 110 richieste di sostegno ammesse a finanziamento, per un totale di circa 336.000 euro di aiuto regionale.

[Agricoltura, proposta rimodulazione risorse per sostenere biologico e innovazione](#)

La Giunta regionale toscana ha recentemente approvato una delibera presentata dalla vicepresidente e assessora all'agricoltura, Stefania Saccardi, che prevede un **aumento delle risorse destinate alla produzione biologica e ai gruppi operativi del PEI Agri**, Partenariato europeo per l'innovazione, focalizzati sulla produttività e la sostenibilità agricola.

Questa decisione comporta una rimodulazione **del Piano di finanziamento del Complemento per lo sviluppo rurale della Toscana 2023-2027**, che sarà presentata al Ministero dell'agricoltura per avviare la richiesta di modifica del Piano Strategico PSP Italia 2023-2027 presso la Commissione europea.

In particolare, è stato proposto un **incremento di 27 milioni di euro** nella dotazione finanziaria prevista per l'intervento SRA 29, finalizzato all'adozione e al mantenimento di buone pratiche e metodi per la produzione biologica. Ciò significherebbe un **aumento da 204 milioni di euro a 231 milioni di euro**.

È stata inoltre valutata la necessità di destinare ulteriori risorse alle azioni pilota innovative, con un'aggiunta di 500.000 euro per **sostenere i gruppi operativi del PEI AGRI, portando il finanziamento totale da 12 milioni a 12,5 milioni di euro**.

Infine, è stata prevista un'ulteriore allocazione di fondi per **l'assistenza tecnica**, considerando le sfide gestionali legate alla nuova programmazione Feasr 2023-2027. A tal fine, sono **stati destinati 1,65 milioni di euro, raggiungendo un totale programmato di oltre 9 milioni di euro**.

È importante sottolineare che questa rimodulazione delle risorse **non influisce sul bilancio regionale**, ma **mira a fornire un maggiore sostegno agli aspetti più innovativi e qualificanti dell'agricoltura toscana**, concentrando e razionalizzando le risorse disponibili.

La Regione dispone l'aumento di piante a ettaro per gli oliveti a valenza paesaggistica

La giunta regionale toscana ha stabilito **l'aumento del limite di piante di olivo per ettaro da 300 a 400**, rispetto a quanto inizialmente previsto dal Ministero dell'Agricoltura, al fine di consentire **l'accesso ai contributi dell'Ecoschema 3 "Salvaguardia olivi di valore paesaggistico"** della nuova Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027.

Secondo questo schema, gli olivicoltori che aderiscono possono ricevere un **pagamento fino a 220 euro per ettaro** (264 euro nelle zone "Natura 2000") se si impegnano a eseguire una **potatura biennale delle chiome** degli olivi con determinate caratteristiche, evitando di bruciare i residui della potatura sui terreni aziendali e mantenendo l'oliveto nelle stesse condizioni per almeno un anno successivo all'adesione all'ecoschema.

Gli oliveti specializzati con una densità fino a 400 piante ad ettaro sono una **caratteristica distintiva del paesaggio rurale toscano** e hanno un significativo **valore storico**. Questi oliveti sono presenti da oltre due secoli nelle zone dei Monti Pisani, del Pesciatino, delle Colline Fiorentine e del Chianti. La loro densità permetteva un'alta produttività e un'intensa utilizzazione della superficie, specialmente nei terreni in pendenza della Toscana, contribuendo a una copertura del suolo elevata e migliorando la stabilità idrogeologica.

Agricoltura, stanziati 7,2 milioni per la gestione del patrimonio forestale

Per sostenere le **attività di gestione del patrimonio agricolo forestale** e promuovere iniziative nel contesto della **Strategia Forestale Nazionale**, saranno **stanziati 7,2 milioni di euro**. Questi finanziamenti copriranno le spese dei più di 400 operai forestali impiegati presso Unioni di Comuni e Comuni, responsabili sia della forestazione e manutenzione del patrimonio agricolo forestale, sia della lotta attiva agli incendi boschivi.

La vicepresidente e assessora all'agroalimentare e alle foreste, Stefania Saccardi, ha sottolineato che queste

risorse beneficeranno della gestione del patrimonio regionale, che rappresenta circa **il 10% dell'intero patrimonio forestale della Toscana**. All'interno di questo patrimonio sono presenti centinaia di chilometri di strade forestali e numerose strutture che ospitano attività che valorizzano il territorio, offrendo opportunità economiche e occupazionali in modo sostenibile.

La **Strategia Forestale Nazionale** si concentrerà sulla pianificazione e certificazione forestale delle **52 aree forestali gestite dagli Enti competenti**. Sebbene queste aree abbiano già piani di gestione, alcuni di essi necessitano di essere rinnovati.

Inoltre, tutta la **superficie boschiva di proprietà regionale otterrà la doppia certificazione PEFC e FSC**, che assicurano la tutela ambientale e promuovono l'uso sostenibile delle risorse forestali. Ciò contribuirà ad aumentare la sostenibilità delle attività nel contesto della Regione Toscana, che considera il mantenimento del patrimonio forestale fondamentale per le sue funzioni ambientali, sociali ed economico-produttive.

Inoltre, **600.000 euro saranno destinati alla realizzazione della Carta Forestale della Toscana**, mentre quasi **1.300.000 euro saranno impiegati per interventi selvicolturali** finalizzati alla gestione forestale sostenibile dei castagneti da frutto e del sistema delle pinete litoranee. Questi investimenti mirano a promuovere una **gestione oculata e responsabile delle risorse forestali** e a preservare l'importante patrimonio naturale della regione.

Più sicurezza nel lavoro agricolo, via libera della giunta ad accordo di collaborazione

È stato approvato dalla giunta regionale della Regione Toscana un **accordo di collaborazione per promuovere la sicurezza nel lavoro agricolo**. L'intesa coinvolge la Regione Toscana, l'Inail, l'Ente Terre regionali toscane, l'Arti (Agenzia regionale toscana per l'impiego) e il Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali dell'Università degli Studi di Firenze.

L'obiettivo dell'accordo è promuovere attività condivise di dimostrazione, formazione e **informazione sull'uso sicuro delle macchine agricole**, nonché sulla **prevenzione** e la tutela della salute degli operatori agricoli. Questo accordo rappresenta un passo avanti nel percorso intrapreso dalla Regione Toscana per garantire la sicurezza nel settore agricolo.

Nel 2019, è stato avviato **un progetto pilota per la certificazione di formatori qualificati nella sicurezza delle**

macchine agricole, promosso dall'Accademia dei Georgofili e sostenuto anche dalla Regione Toscana. Il percorso continuerà nei prossimi mesi con l'apertura del primo "**Campo prova per la guida in sicurezza delle macchine agricole**" presso il Centro dimostrativo di Cesa (AR) dell'Ente Terre regionali toscane, che diventerà un Centro regionale per la sicurezza in agricoltura.

Le attività previste nell'accordo includono dimostrazioni, formazione e informazione condivise, rafforzamento della **certificazione delle competenze professionali nell'uso sicuro delle macchine agricole**, campagne di comunicazione per promuovere il "Campo prova", sviluppo di moduli formativi per i formatori delle agenzie formative che rilasciano attestati per i lavoratori agricoli che utilizzano trattori. Saranno anche promosse **iniziative di informazione e formazione sulla tutela della salute e della dignità degli operatori agricoli**, in relazione alla prevenzione dello **sfruttamento del lavoro in agricoltura e al fenomeno del caporalato**.

Interreg Italia-Francia Marittimo: la Toscana si candida con tre progetti

La giunta regionale della Regione Toscana, su iniziativa della vicepresidente Stefania Saccardi, assessora all'agroalimentare per la cooperazione nel Mediterraneo, ha approvato una delibera per candidare tre progetti nell'ambito del [Programma Interreg Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2021-2027](#). Questi progetti, sviluppati in partenariato con altre regioni e soggetti del Mediterraneo, mirano a **promuovere la cooperazione e la crescita della Toscana** sia a livello locale che internazionale. Ecco una panoramica dei progetti:

1. **Progetto di tutela e valorizzazione della biodiversità nelle attività agro-zootecniche:** In collaborazione con la Regione Liguria (capofila), la Camera di Commercio Italiana Marsiglia, l'Agenzia Laore, la Provincia di Nuoro e il Parco regionale naturale della Corsica. La Regione Toscana intende coinvolgere una vasta gamma di soggetti pubblici e privati, tra cui Parchi, Comunità del Cibo, Strade del vino e dei Sapori, Università e il Centro delle Competenze, per implementare azioni pilota che mettano in luce il **valore dell'alta qualità ambientale legato ai prodotti e alle filiere dell'agro-zootecnia**. Si punta a capitalizzare l'esperienza acquisita tramite il progetto CambioVia, incentrato sugli itinerari della transumanza.
2. **Progetto sull'innovazione e l'agricoltura 4.0:** In collaborazione con l'Università di Sassari, le Associazioni agricole toscane, l'ODARC (Corsica),

l'Agenzia Laore e la Regione Liguria. La Regione Toscana intende valorizzare il lavoro svolto dai gruppi operativi del Piano Strategico di Sviluppo Rurale (PS-GO) coinvolgendo la Comunità della Pratica e le **demo farm regionali per promuovere soluzioni innovative legate all'agricoltura 4.0**. L'obiettivo è sostenere i territori e le imprese nella produzione di prodotti ad alto valore ambientale e nutrizionale, migliorando la loro competitività sui mercati di riferimento.

3. **Progetto sull'economia circolare legata alla pesca e all'acquacoltura:** In collaborazione con la Regione Liguria, la Camera di Commercio di Ajaccio (Corsica), TICASS, la Regione Sardegna, il FLAG Nord Sardegna e ProPlast. La Regione Toscana si concentrerà su un'azione pilota relativa ai sottoprodotti inorganici derivanti dalla pesca e dall'acquacoltura, trasformandoli da **rifiuti in materie prime riutilizzabili**. Inoltre, si installeranno manufatti prodotti dal recupero delle plastiche in mare, che saranno considerati di pubblica utilità.

Obiettivi di queste iniziative sono quelli di **promuovere la Regione Toscana nel mondo**, valorizzandone il patrimonio agroambientale e le eccellenze delle produzioni agroalimentari e creando una rete tra regioni, associazioni, enti e aziende agricole.

Storie di successo dall'UE



PLANET FARMS LIFE

La competizione per le risorse naturali, come l'acqua, sta crescendo in tutto il mondo, soprattutto nelle regioni con scarse risorse e una popolazione in rapida crescita. L'agricoltura rappresenta circa il **70% del**

consumo globale di acqua e addirittura il 95% nei Paesi a prevalenza agricola.

Non solo l'agricoltura richiede grandi quantità di acqua, ma è anche uno dei **settori meno efficienti nel suo utilizzo**. Inoltre, l'uso diffuso di **prodotti chimici nell'agricoltura** su larga scala può comportare rischi per la salute. Per affrontare questa pressione sulle risorse naturali, è possibile **adottare approcci innovativi** come la **coltivazione verticale indoor**, che potenzialmente riduce l'impatto ambientale e l'uso di risorse.

Obiettivi

PLANET FARMS LIFE mira a dimostrare che è **possibile ridurre in modo significativo il consumo di risorse naturali** implementando sistemi di **fattorie verticali industriali indoor**. In particolare, PLANET FARMS LIFE sperimenterà, per la prima volta nell'UE, una **fattoria verticale industriale per la produzione di ortaggi ed erbe aromatiche** con una superficie netta di coltivazione di 10.000 m². Questa comprenderà sistemi innovativi di trattamento dell'aria, irrigazione idroponica e coltivazione automatizzata.

Per sensibilizzare agricoltori, rivenditori e consumatori sui vantaggi dell'agricoltura verticale, il team del progetto dimostrerà come sia possibile ridurre l'impatto ambientale, mentre i **prodotti alimentari finali possono acquisire migliori proprietà organolettiche e di sicurezza** (ad esempio, prodotti locali completamente tracciabili, prodotti senza pesticidi). Inoltre, verrà verificata la **replicabilità del sistema in diverse aree geografiche**.

In questo modo, il progetto fornirà un contributo all'attuazione di **numerose politiche dell'UE** in materia, tra cui: [Direttiva quadro sulle acque \(2000/60/CE\)](#), [Affrontare la sfida della carenza idrica e della siccità \(COM\(2007\)414\)](#), [Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi \(2009/128/CE\)](#).

I principali risultati attesi del progetto sono:

- Una **fattoria verticale** composta da un sistema automatizzato per la produzione dalla semina al confezionamento, un sistema di irrigazione idroponica e un sistema di trattamento dell'aria;
- Dal punto di vista economico, si prevede che **l'industrializzazione della fattoria verticale generi un fatturato di 8.377.000 nell'ambito del progetto** e di 28.681.000 entro 3 anni dalla fine del progetto.

Attraverso il sistema di agricoltura verticale, il progetto dovrebbe **ottenere i seguenti benefici ambientali** da 495.072 kg di prodotti:

- Risparmio di circa **13 milioni di litri di acqua**;
- Risparmio di circa **72 litri di pesticidi**;
- Riduzione del **50% dell'uso di fertilizzanti**;
- **Rilascio di 14 800 kg/anno di ossigeno (O₂) nell'atmosfera**;
- Utilizzo di **meno dell'1% del terreno** richiesto dai sistemi di coltivazione convenzionali.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	PLANET FARMS LIFE
Programma	LIFE
Argomento	Efficienza delle risorse, Risparmio idrico, Agricoltura, Silvicultura
Grant agreement ID	LIFE19 ENV/IT/000142
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2020 28/02/2023
Contributo totale UE	1,790,834 €
Coordinatore del Progetto	Planet Farms Italia Società Agricola S.r.l.

SOMIRO



SOMIRO è un progetto finanziato da Horizon 2020 che svilupperà e dimostrerà l'utilità

del primo **millirobot autonomo dal punto di vista energetico**. L'obiettivo è quello di **ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura** in termini di impronta di carbonio, eutrofizzazione e uso eccessivo di pesticidi e mangimi.

I milli-robot, coprendo un'area molto più ampia rispetto ai sistemi fissi, potrebbero servire come **soluzione di monitoraggio autonoma per l'agricoltura** indoor o integrare il telerilevamento con droni all'aperto.

Obiettivi:

Il progetto SOMIRO mira a **sviluppare il primo millirobot autonomo al mondo**, che avrà dimensioni inferiori a 1 cm di lunghezza. Questo millirobot rivoluzionario sarà alimentato esclusivamente dalla luce ambientale, **consentendogli di operare in modo autonomo senza la necessità di fonti di energia esterne**.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

1. **Autonomia energetica:** Lo scopo principale del millirobot è quello di funzionare autonomamente, eliminando la necessità di batterie o altre fonti di alimentazione.
2. **Monitoraggio ambientale:** Il millirobot sarà programmato per monitorare continuamente sia gli ambienti interni che quelli esterni. Sarà in grado di raccogliere dati e informazioni importanti sullo stato dell'ambiente circostante, inclusi parametri come temperatura, umidità, luminosità e altri fattori rilevanti.
3. **Applicazioni nell'agricoltura di precisione:** Il millirobot avrà un impatto significativo nel campo dell'agricoltura di precisione. Sarà in grado di monitorare e raccogliere dati sui terreni coltivati, consentendo agli agricoltori di ottenere informazioni dettagliate sulla qualità del suolo, le condizioni delle colture e altri fattori importanti per ottimizzare la produzione agricola.
4. **Test e ottimizzazione:** Il progetto SOMIRO prevede di condurre test approfonditi sui millirobot per valutarne le prestazioni e ottimizzarne il design. Saranno eseguiti test sia in laboratorio che in ambienti reali, al fine di garantire che il millirobot sia affidabile, efficiente ed efficace nel suo funzionamento.

Risultati attesi:

- **Rafforzamento** dell'eccellenza europea nei settori della robotica e della tecnologia;
- **Apertura** di nuovi mercati per la robotica;
- **Promuovere** l'uso della robotica nel settore agricolo.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	SOMIRO
Programma	H2020
Argomento	Ambiente, Efficienza delle risorse, Innovazione, Agricoltura di precisione
Grant agreement ID	101016411
Data di inizio e fine del progetto	01/01/2021 31/12/2023
Contributo UE	€ 2 992 200
Coordinatore del Progetto	UPPSALA UNIVERSITET
Partners	Partners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Programma per il mercato unico (Single Market Programme)



Il "Programma per il Mercato Unico, la Competitività delle Imprese, inclusi le PMI, e le Statistiche" ("Single Market Programme" o SMP) è il nuovo **programma di finanziamento dell'UE per il mercato unico per il periodo 2021-2027**. Questo nuovo programma, adottato nell'aprile 2021 attraverso il [regolamento \(UE\) 2021/690](#) del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 153 del 03.05.2021), sostituisce il precedente COSME e si concentra sulla **promozione dell'innovazione, della competitività e dell'integrazione del mercato unico europeo**.

Il programma SMP prevede un **budget totale di 4,2 miliardi di euro** per il periodo 2021-2027, il doppio del precedente COSME.

Il programma ha quattro obiettivi principali:

1. **Migliorare il funzionamento del mercato unico europeo**, in particolare attraverso l'eliminazione delle barriere normative e amministrative e la promozione della cooperazione tra gli Stati membri;
2. **Sostenere l'innovazione, l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese**, in particolare attraverso la promozione di reti di imprese e l'accesso ai mercati internazionali;
3. **Migliorare l'accesso al finanziamento per le imprese**, in particolare per le PMI, attraverso la promozione di strumenti finanziari innovativi e la garanzia dei prestiti;
4. **Promuovere la raccolta di statistiche affidabili e comparabili su imprese e mercati**, per supportare la formulazione di politiche e decisioni basate su dati solidi.

Il programma sostiene in modo significativo l'**industria agroalimentare** in quanto settore trainante dell'economia dell'UE. Nel dettaglio per il settore [SMP Food](#) per il periodo 2021-2027 è stato stanziato un budget di **1,68 miliardi di euro** per il sostegno di una serie di azioni tra cui:

- **Promuovere la transizione verso pratiche agricole e alimentari sostenibili;**
- **Migliorare la sicurezza alimentare e la tracciabilità;**

-
- **Promuovere la ricerca e l'innovazione;**
 - **Sostenere le PMI del settore agroalimentare;**
 - **Promuovere l'etichettatura e la trasparenza.**

Per accedere ai finanziamenti previsti dal **Programma per il mercato unico** è possibile presentare la propria domanda direttamente online tramite il Funding & Tenders Portal Electronic Submission System al seguente [link](#).

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Contributi per le cooperative di comunità: bando 2022	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Voucher garanzia Toscana: contributi in conto commissioni di garanzia	31.07.2023
FESR	Sovvenzioni dirette per il costo delle operazioni finanziarie coperte dal Fondo di garanzia - bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter	31.07.2023
FEASR	Contributi per ripristino terreni agricoli danneggiati da calamità naturali: bando 2022 seconda edizione	31.05.23

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Sovvenzioni dirette per il costo delle operazioni finanziarie coperte dal Fondo di garanzia

La Regione Toscana con [decreto 9327 del 10 maggio 2022](#) ha approvato il [bando per sovvenzioni dirette per il costo delle operazioni finanziarie coperte dal Fondo di garanzia](#) (pubblicato sul [Burt del 25 maggio 2022 parte III n. 21](#)) al fine di **favorire l'accesso al credito delle Pmi toscane** attraverso la costituzione di un fondo per la concessione di sovvenzione in conto commissione di **garanzie su operazioni finanziarie riassicurate al Fondo di Garanza** di cui alla [legge 662/1996 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica"](#).

Beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda per beneficiare del sostegno:

- **Micro, piccole e medie imprese**, così come definite dall'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- **Professionisti**, aventi la sede principale o almeno un'unità locale ubicata nel territorio regionale **che abbiano ottenuto una garanzia da un soggetto garante autorizzato dalla Regione Toscana, e riassicurata al Fondo di garanzia** a fronte di una operazione finanziaria. Per soggetti garanti autorizzati si intendono i confidi e gli intermediari che effettuano attività di rilascio di garanzie alle Pmi e che sono inseriti nell'elenco di [Garanzia Toscana](#).
- Tutti i settori di cui alla classificazione delle attività economiche [Ateco Istat 2007](#) ammissibili al Fondo di garanzia **ad eccezione dei seguenti settori:**
 - A – Agricoltura, silvicoltura e pesca;
 - K – Attività finanziarie e assicurative;
 - O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria;
 - T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze;
 - U – Organizzazioni ed organismi extra territoriali.

Spese ammissibili

Sono ammesse all'agevolazione le commissioni di garanzia pagate ai soggetti garanti, su qualsiasi tipo di operazione finanziaria riassicurata al Fondo garanzia di **importo massimo pari a 800.000 euro**, autorizzati con decreto dirigenziale ed inseriti nell'elenco dei soggetti garanti.

La delibera di garanzia, la delibera di riassicurazione e tutta la documentazione attestante l'erogazione del soggetto finanziatore e il pagamento della commissione devono avere data successiva alla data di apertura del bando.

Le spese ammissibili devono essere sostenute e rendicontate **entro e non oltre il 30 settembre 2023, salvo proroghe dei termini per la rendicontazione** al Por Fesr 2014-2020.

Tipo di agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma della **sovvenzione a fondo perduto e nella misura del 1,5% dell'operazione finanziaria garantita e riassicurata**. La sovvenzione **non** potrà comunque **superare** l'importo della **commissione pagata**. L'operazione finanziaria garantita dovrà essere riassicurata al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/1996.

Sono ammesse le operazioni finanziarie di importo non superiore a **800.000 euro**.

Dotazione finanziaria

Le sovvenzioni sono concesse a valere sulla dotazione del fondo della sub azione 3.6.1. c) del Por Fesr 2014-2020, con una dotazione iniziale pari a **4 milioni**.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda

La domanda di agevolazione, soggetta al pagamento dell'imposta di bollo, deve essere presentata entro e **non oltre il 31 luglio 2023**, salvo proroghe del termine per la rendicontazione del POR 14/20 e fatta salva la chiusura anticipata **per esaurimento delle risorse**.

La domanda è redatta esclusivamente online, previo accesso al sistema informatico <https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it/> tramite identità digitale (CNS/CIE/SPID).

Per maggiori informazioni, è attivo il servizio di Regione toscana [scrivici](#), un form di richiesta informazioni e chiarimenti da compilare e inviare online.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei. Nel contesto attuale, in cui l'Unione europea ha allargato i suoi campi di competenza e con essi la loro complessità, il ruolo e la funzione di CBE assume rilevanza prioritaria. Infatti, in un mondo in cui la saturazione informativa ha compromesso il valore stesso delle informazioni, CBE garantisce servizi di qualità grazie alla sua pluriennale esperienza e presenza nel cuore dell'Europa.

Nel corso degli anni CBE ha svolto un'intensa attività d'informazione ed assistenza verso gli associati ed i loro clienti, con una moltitudine di interventi su vari temi europei: dall'analisi dei regolamenti europei in materia di concorrenza e aiuti di Stato, alle azioni dei Fondi strutturali; dalla consulenza, alla partecipazione agli appalti pubblici; dall'analisi delle misure di intervento a favore di investimenti in Paesi terzi, alla ricerca di finanziamenti e alla partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo; dalla divulgazione relativamente alla riforma bancaria post-crisi, alle nuove linee guida di finanziamento settennali (2014-2020 e 2021-2027).

I principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- Assistenza alla redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**;
- **Analisi e segnalazione mirata di gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Organizzazione di incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Il servizio **Check-up Europa** si propone di fornire ai destinatari un **quadro preciso e completo delle opportunità di finanziamento europee** esistenti per la loro attività.

Easy Europa è un servizio di consulenza personalizzata per la scrittura, candidatura e gestione di progetti europei, **quali Erasmus+, Europa Creativa, Horizon Europe ed Europa per i Cittadini**.



GarEuropa è un servizio di consulenza per l'accesso ad un **database di gare d'appalto europee**, nel settore d'interesse del cliente, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, **serie S (GU S)**.

MeetEuropa è un servizio legato alle **politiche ed ai programmi di finanziamento dell'Unione europea**, concepito per fornire assistenza alle imprese e alle pubbliche amministrazioni interessate ad ampliare i propri orizzonti e sfruttare le opportunità offerte dall'Unione europea.



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be